

IL CARRISTA D'ITALIA

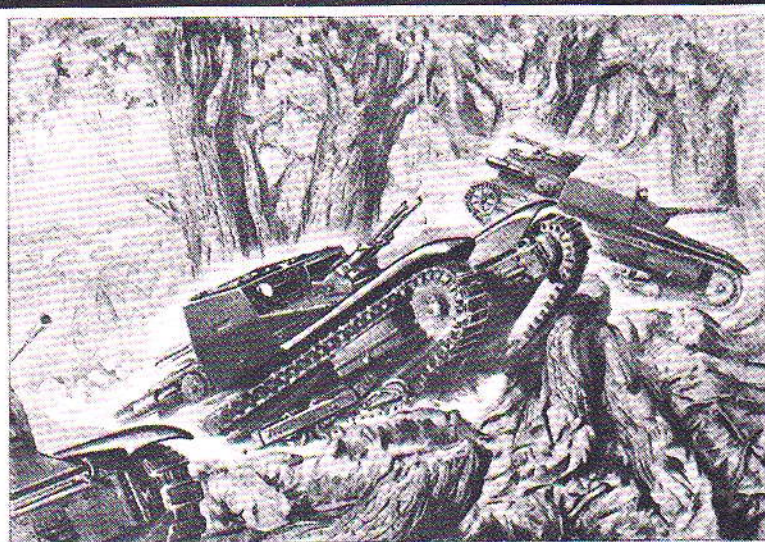


ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA
00184 ROMA - Via Sforza, 8 - Tel. 47.56.136

Spedizione in abbonamento postale gr. III (70%)
Mensile - Anno XXII - n. 4 (96°) - Maggio 1980

62° Battaglione Corazzato "M.O. Jero"

Costituito in Libia il 20 dicembre 1939, quale LXII Battaglione Carri L, nel maggio del 1940 è assegnato alla Divisione di Fanteria «Cirene». Disciolto il 5 gennaio 1941 in seguito agli eventi bellici, viene ricostituito il 15 maggio 1960, quale LXII Battaglione Corazzato «Aosta» e dal 1962 prende il nome di LXII Battaglione Corazzato. Diventa autonomo nell'autunno del '75 con l'attuale denominazione.

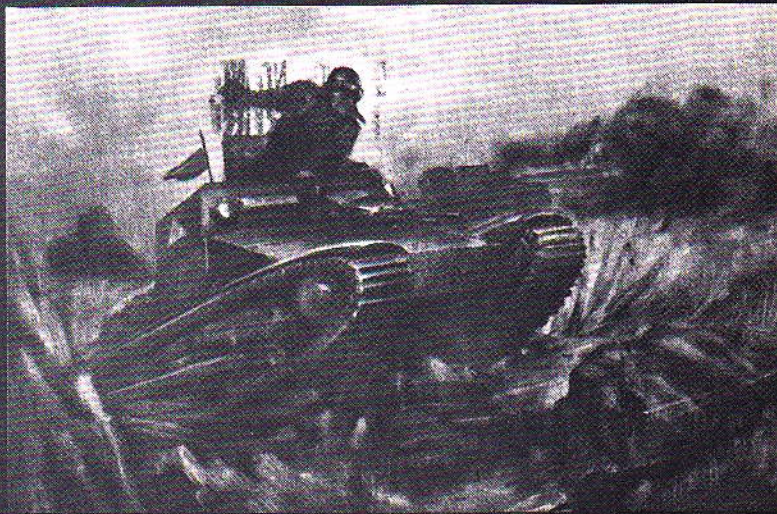


DALLA LIBIA
TRADIZIONI
DI VALORE
DEL LXII
BATTAGLIONE
CARRI "L"
"CIRENE"

NEL NOME
DI UN EROE
LE GLORIE
DELL'XI BTG
CARRI M. 13/40
IMMOLATOSI
AD
EL ALAMEIN

11° Battaglione Carri "M.O. Calzecchi"

E' costituito in data 30 aprile 1941, quale XI Battaglione Carri M. 13/40, presso il deposito del 4° Reggimento Fanteria Carrista. Il 15 giugno dello stesso anno contribuisce a formare, unitamente al Btg. X e XII, il 133° Rgt. Fanteria Carrista della Divisione Corazzata «Littorio», alle cui dipendenze opera fino alla data del 25 XI 1942 allorché si scioglie per eventi bellici. Ricostituito il 16 maggio 1960, dal 1° luglio prende la denominazione di Btg. Corazzato «Trieste» che muta, il 24 maggio 1961, in XI Btg. Corazzato «Trieste» e nell'ott. successivo, in XI Btg. corazzato. Nell'autunno '75 assume l'attuale denominazione.



IN QUESTO NUMERO DE "IL CARRISTA D'ITALIA"

	pag.		pag.
Giornali restituiti dalle Poste	2° cp.	A Legnago per il 1980	5
Lagorio Ministro della Difesa	1	Passione dei carristi liguri	6
Rinvitato Il Raduno Nazionale	1	Da Campobasso carrista	7
Da Seletti una foto ricordo	1	Presente e futuro del carro armato	8
Torna Rubeo all'Ispektorato	2	Vino rosso-blu a Vigevano	13
Cornini Presidente Regionale	3	Nostre figure da ricordare	14
Consolini commendatore	3	Gli amici del giornale	16
Da Vassallo con amore	3	3° Corso AUC-1937	3° cp.
Da Seriate messaggio di fede	4	Per arruolarsi nei carristi	4° cp.

GIORNALI RESTITUITI DALLE POSTE PER VARI MOTIVI (INTERESSATEVENE!!)

- 1) Serg. Carr. Frateffi Raffaele - Via Conte Verde, 8 - 13100 Vercelli;
- 2) Carr. Barone Corrado - Via Ferragiano, 97/2 - 16144 Genova;
- 3) Carr. BIDIN Sergio - Via Pozzuolo, 101 - 33100 Udine;
- 4) Caporale Carr. Negrini Gianfranco - Via Paolo Sarpi, 1 - 37133 Verona;
- 5) Carr. Danieli Silvano - Via Lexrt, 12 - 11100 Aosta;
- 6) Carr. Torti Ugo - Via V. Alfieri, 40 - 13100 Vercelli;
- 7) Carr. Damonte Diano - Via Rondine-Cond. Litta - 18013 Diano Marina (IM);
- 8) Carr. Porta Efrem - Piazza 4 Novembre - 43045 Fornovo Taro (PR);
- 9) Cap. Magg. Carr. Lamera Francesco - Via Alberto Riva, 17 - 24058 Cortenuova (BG);
- 10) Carr. Bertulesi Luigi - Via Celadina, 19/A - 24100 Bergamo;
- 11) Carr. Lamera Marino - Via Europa, 2 - 24058 Cortenuova (BG);
- 12) Carr. Corna Attilio - Via S. Pietro, 25 - 24040 Osio Sopra (BG);
- 13) Cap. Magg. Carr. Rubini Virgilio - Via F. Corridoni - 24040 Barbata (BG);
- 14) Sig. Ghignone Marino - Corso Btg. Aosta, 4 - 11100 Aosta;
- 15) Carr. Antoci Piero - Via P. L. Monti - 20162 Milano;
- 16) Com.te Maurizio Pentimalli - Consobim - 19100 La Spezia;
- 17) Carr. Marconati Casarino - Via A. Costa, 25 - 21012 Cassano Magnago (VA);
- 18) Carr. Arcangeli Gianfranco - Via Carrara, 5 - 51015 Monsummano Terme (PT);
- 19) Carr. Genocchio Giuseppe - 25030 Castrezzato (BS);
- 20) Carr. Bonassi Alessandro - Via Roma, 15 - 24027 Nembro (BG);
- 21) Sig. Bianchini Dino - Via Matteo Palmieri, 9 - 50122 Firenze;
- 22) T. Colonnello Guarducci Oreste - Via del Gignoro, 34/4 - 50135 Firenze;
- 23) Carr. Serao Walter - Via Rimembranza, 91 - 10064 Pinerolo (TO);
- 24) Generale Carr. Sau Gavino - Viale Buon Cammino, 11 - 09100 Cagliari;
- 25) Carr. Landoni Antonio - Via Madonna del Grappa, 62 - 20025 Legnano (MI);
- 26) Carr. Bertojia Alessandro - Via Bezzacca, 14 - 20081 Abbiategrasso (MI).

1) Carr. BRESCHI Enrico, Via Vitt. Emanuele, 7E - 12021 BUCINE (AR); 2) Carr. RAIMONDO Giuseppe, Via Canessa, 43 - 18038 SAN REMO (IM); 3) Carr. ARRIGONI Mario, Via Bergamo, 42 - 24055 COLOGNO AL SERIO (BG); 4) Carr. PAOLUCCI Walter, Via Flavia, 13 - 00062 BRACCIANO (Roma); 5) Spett. Redazione de "IL TASCAPANE", Via A. G. Barrili, 2 - 16143 GENOVA; 6) Carr. STROBINO Eugenio, Via C. Cantù - 20025 LEGNANO (MI); 7) Carr. POZZANI Ennio, Via Carmelitani Scalzi, 3 - 37122 - VERONA; 8) Carr. VITALONI Franco, Via S. Volta, 195 - 21047 SARONNO (VA).

Si pregano le Sezioni, gli interessati o altri carristi, di fornire gentilmente alla Presidenza Nazionale gli indirizzi esatti.

- 1 - Carr. GRANDE Salvatore, Viale Cav. d'Aosta Is. 23 - 80124 NAPOLI
- 2 - Carr. SANTOMARCO Biagiovia, Ponte Romano, 33 - 11027 ST. VINCENT (AO)
- 3 - Serg. Carr. CAPPELLETTI Elio, Via Montebello, 54 - 50052 CERTALDO (FI)
- 4 - S. Ten. Carr. TORALDO Rag. Antonio, Via Sabotino, 15/m - 37124 VERONA
- 5 - Mar. Magg. Carr. IARAMBINO Giancarlo, La Rosetta Castelnovo al. Gardenia - 00148 ROMA
- 6 - Carr. VITTOZZI Pasquale, Via Giacomo Gobbi, 34 - 00128 ROMA
- 7 - Carr. FORNONI Lorenzo, V. Rimembranze, 15 - 24060 BRUSAPORTO (BG)
- 8 - Carr. RIVOLTELLA Andrea, Via Bergamo - 24047 TREVIGLIO (BG)
- 9 - Carr. FERRARO Luciano, Via Ligonovo - 31047 PONTE DI PIAVE (TV)
- 10 - Carr. PERISSINOTTO Giovanni, Via S. Michele Salsa - 31029 V. VENETO (TV)
- 11 - Sig. FERRETTI Urbano, Via Sottovono Palo - 00052 IALO (Roma)
- 12 - Sig. LUCCHETTI Fausto, Via Necropoli, 25 - 00052 CERVETERI (Roma)
- 13 - Sig.ra MEUCCI Maria, Via Settevene Palo - complesso LA.PE - 00052 CERVETERI (Roma)
- 14 - Carr. CRISTIANI Andrea, Via G. Biga, 21-21 - 16144 GENOVA
- 15 - Carr. CORRIAS G. Piero, Via delle Balze, 2 - 16035 RAPALLO (GE)
- 16 - Carr. LORENZI Angelo, Piazza Piacentini, 6 - 24052 AZZANO S. Paolo (BG)
- 17 - Cap. Magg. Carr. PIROVANO Bruno, Via Trento, 12 - 24045 FARA D'ADDA (BG)
- 18 - Carr. BANAGINA Severino, Via Libertà, 3 - 24050 ZANICA (BG)
- 19 - Carr. BERETTA Franco, Via Asperti, 10 - 24060 GORLAGO (BG)
- 20 - Carr. TEBALDI Giancarlo, Via Lodi, 20 - 24040 CANONICA D'ADDA (BG)

LELIO LAGORIO, NUOVO MINISTRO DELLA DIFESA

E' nato a Trieste il 9 novembre 1925. Risiede a Firenze. E' sposato con 2 figlie. E' figlio di un Ufficiale di Stato Maggiore dell'Esercito.

Durante il fascismo, ancora studente di liceo, fu più volte diffidato dalla polizia per azioni di contestazione nella scuola. Dopo l'armistizio dell'8 settembre 1943 collaborò con il CLN delle Colline Metallifere in Toscana.

Laureato in Giurisprudenza, per nove anni è stato assistente del Prof. Piero Calamandrei (giureconsulto di fama internazionale e uno dei capi della Resistenza al fascismo) alla Cattedra di Diritto Processuale Comparato nell'Università di Firenze. Avvocato e giornalista pubblicista, collabora a vari giornali e riviste di politica e di scienza dell'amministrazione. Dal 1975 dirige la rivista di politica e cultura «Città e Regione». E' consigliere delegato del Centro Studi «Lo Stato moderno», Istituto di Ricerche e Dibattiti sui problemi dello Stato.

Iscritto al PSI, negli anni '60, è stato segretario della Federazione Provinciale di Firenze e in seguito segretario regionale della Toscana. Dal 1968 fa parte del Comitato Cen-

trale del Partito e dal 1970 è membro della Direzione Nazionale del PSI. Dal 1978 è responsabile della politica socialista per la difesa, la giustizia e l'ordine pubblico. In questo incarico si è adoperato per accrescere i legami fra gli ambienti militari e la società civile e per caratterizzare il proprio partito come un partito socialista di tipo europeo sostenuto da una moderna cultura di governo.

Ha una lunga esperienza come amministratore locale: dal 1960 al 1964 è stato vicepresidente della Provincia di Firenze e dal 1965 al 1969 Vice Sindaco e Sindaco di Firenze. Dal 1970 al 1978 è stato Presidente della Regione Toscana. Sull'esperienza regionalistica ha scritto «Una regione da costruire» (1975), «Presidente in Toscana» (1977), «Una regione nella crisi» (1979).

Il Presidente Pertini, "motu proprio", gli ha conferito le insegne di Cavaliere di Gran Croce al Merito della Repubblica.

Capolista del PSI nella XIV Circoscrizione Firenze-Pistoia, è stato eletto Deputato nelle elezioni del 3 giugno 1979.



Ha visitato quasi tutti i Paesi europei, gli Stati Uniti d'America e l'Unione Sovietica.

Dal 4 aprile 1980, Ministro della Difesa nel 2. Governo Cossiga.

All'Onorevole Lagorio i più sentiti auguri da parte dei Carristi d'Italia.

RINVIATO AL 1981 IL NOSTRO IX RADUNO NAZIONALE

PER MOTIVI D'ORDINE ORGANIZZATIVO ED ECONOMICO-SOCIALI, IL IX RADUNO NAZIONALE E' STATO RINVIATO AL PROSSIMO ANNO. RISERVA DI COMUNICARE LOCALITA' E DATA, NON APPENA SARANNO DECISE DAL CONSIGLIO NAZIONALE ANCI.



Il carrista fiorentino SELETTI GIUSEPPE, che nella fotografia vediamo a capo scoperto con altri tre commilitoni, intorno a carri L-3 del suo capitano PODIO e del tenente PINNA, esprime con la sua consueta serietà il caro ricordo di un certo periodo di gioventù trascorso in Africa Orientale nel 1936.

Se la sua memoria non lo inganna, uno dei carristi raffigurati si chiama CAVICCHI ed è di Pesaro.

Tramite il «CARRISTA D'ITALIA», il Seletti desidera rivolgersi ai commilitoni che si riconoscono nella foto ed a quanti lo ricordano in quel periodo, inviando loro un caro saluto e l'invito di comunicargli le loro buone notizie, scrivendogli a FIDENZA, via Piave n. 19 (C.A.P. 43036).

SALUTO DI UN VECCHIO CARRISTA AI SUOI EX SUPERIORI

1° MARZO 1941 - 1° MARZO 1980, sono maturati trentanove anni da quando per la prima volta entravo come recluta al 3° Reg.to Carrista, Battaglione Scuola 3° Compagnia, VII Corso A.O.S. a Bologna prima, Africa Settentrionale, dopo.

Colgo l'occasione per inviare un caloroso saluto al Comandante di Reggimento Col. A. Pedoni, e al Com.te il Battaglione Magg. E. Riccardi, al Sigg. Ufficiali Istruttori Ten. Gentile Antonio, Ten. Gandolfi Gabriele, S. Ten. Bonetti Giuseppe, S. Ten. Renzetti Mario.

Africa Settentrionale, Reparto Riparazioni Ricuperi P. M. 212, al Comandante il Battaglione, Col. Raffo di Genova, al Com.te di Compagnia Ten. Wedan di origine tedesca, colleghi e Carristi tutti.

Giovanni Lugas
Via Torino, 6/5
Finale Ligure



STATO MAGGIORE DELL'ESERCITO

ISPETTORATO DELLE ARMI DI FANTERIA E DI CAVALLERIA

ORDINE DEL GIORNO

Ufficiali, Sottufficiali, Soldati.

Riassumo oggi l'incarico di Ispettore delle Armi di Fanteria e di Cavalleria, rinnovato da due anni meravigliosi intensamente vissuti al comando del 3° Corpo d'Armata.

Il mio devoto pensiero alle vostre Bandiere ed ai vostri Stendardi, pura espressione dell'eroico passato delle Unità delle quali fate parte.

Sono lieto di essere ancora una volta al vostro servizio e Vi confermo la mia completa e costruttiva disponibilità.

A tutti Voi il mio cordiale saluto.

Roma, 1° marzo 1980

L'Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria

Gen. C. A. Alvaro RUBELO

Salutiamo con vivo piacere il ritorno del generale Rubeo, quale Ispettore delle Armi di Fanteria e Cavalleria. Bersagliere di razza, corazzato sin dal 1946, quando ebbe parte determinante nella ricostituzione dell'8° reggimento « Ariete », Rubeo ha raggiunto l'elevato grado attuale, dopo aver comandato i reparti corazzati a tutti i livelli.

La sua esperienza, le sue capacità, la sua signorile fermezza, il suo entusiasmo, sono garanzia che egli continuerà il suo lavoro, così produttivo per lo sviluppo e l'efficienza dell'Esercito.

Auguri affettuosi, di cuore!

Eletto dal congresso emiliano

Bruno Cornini presidente regionale dei carristi

Il ten. col. Cervi alla vice presidenza

Si è tenuto a Parma, nei giorni scorsi, il congresso dei presidenti provinciali e di sezione dell'Associazione nazionale carristi dell'Emilia-Romagna.

Erano rappresentate le sezioni di Bologna, Modena, Ravenna, Rimini, Parma, Fidenza, Busseto, Fiorenzuola d'Arda, Forlì, Castrocaro e Dovadola, cioè la quasi totalità della Regione.

Il presidente regionale uscente, dott. Alfredo Morelli (ufficiale carrista, pluridecorato al V.M., combattente in Africa settentrionale, mutilato di guerra) ha ricordato all'assemblea che, presentate le dimissioni allo scadere del mandato conferitogli, si trovava nella assoluta necessità di confermarle a cagione di inderogabili e

pressanti impegni professionali.

Dopo ampio esame della situazione associativa e organizzativa ed una approfondita e serena valutazione di quanto resta da fare per l'avvenire, i convenuti hanno proceduto, a scheda segreta, alle votazioni delle cariche regionali. Con il totale dei voti sono risultati eletti: presidente regionale il cav. uff. rag. Bruno Cornini; vice presidente regionale il ten. colonnello Oliviero Cervi. La sede della presidenza regionale resta stabilita in via Trieste, 57.

Ai nuovi eletti, che vedono meritatamente riconosciuti gli indubbi meriti acquisiti in seno all'Associazione carristi, l'augurio di buon lavoro.

CONSOLINI COMMENDATORE

Meritatissimo riconoscimento al valoroso di Ual-Ual, animatore appassionato del carrismo del Veneto Orientale, nell'ANCI.

Il giorno 23-2-1980, organizzato dalla Sezione Provinciale dell'Ass. Naz. Sott.li UNISCO, ha avuto luogo, presso un noto ristorante di Verona un simposio per festeggiare il neo Commendatore. Sono intervenuti: l'On. Dott. A. Rossi, il Cap. di Vascello Robert William Schwab del comando FTASE di Verona — il Pres. dell'Ass. Naz. Reduci Africa Magg. Gastone Rossini — il Dottor GIRARDI Magistrato di Verona — l'Assessore al Comune di Verona Signor Bozzetti Michelangelo ed uno stuolo di amici sottufficiali con signore.

Al levar delle mense ha preso la parola il Presidente dell'UNISCO Comm. Gildo Picchi che, presentando il neo Commendatore ha illustrato la sua figura sottolineando le ricompense al V.M. ottenute quale soldato combattente ed i vari riconoscimenti in campo militare e presso le associazioni d'arma.

Il Presidente dell'Ass. Reduci Africa, della quale il Consolini è vice Presidente, riconfermando quanto detto dal Presidente Picchi ha esaltato le doti d'animo e di cuore. Anche il Col. Schwab si è associato con brillanti parole, offrendo, altresì al neo Commendatore, un significativo personale dono. Ha chiuso l'oratoria l'On. Dott. Rossi, esaltando la categoria dei sottufficiali e i valori delle nostre Forze Armate. Ha quindi consegnato l'onorificenza al neo Commendatore, seguito da un nutrito applauso da parte dei presenti.

Il Presidente dell'UNISCO Comm. Picchi, che fungeva, per la circostanza, da padrone di casa, ha offerto a tutte le signore, un omaggio floreale e un dono ricordo a tutti gli uomini presenti.

Al valoroso amico Consolini, le più affettuose congratulazioni.

DAL VALOROSO CARRISTA SERG. MAGGIORE GIOVANNI VASSALLO

Il grande Invalido, Medaglia d'Argento al V.M., Serg. Magg. Vassallo Giovanni, attualmente attivo Consigliere della Sezione di Roma, desidera che venga pubblicato sul giornale « Il Carrista d'Italia », la seguente richiesta di notizie e relativa fotografia:

Sergente Maggiore VASSALLO Giovanni, del X Btg. Carri M. 14/41 del 132° Regg.to Carri della Div. Ariete. Fotografia scattata in A.S. nell'aprile 1942. Il Vassallo attualmente residente a Roma, Largo Bradano n. 1, desidererebbe notizie dei componenti del gruppo fotografato nella foto ed in particolare del Sergente Maccaferri, che è al centro della foto stessa.



DA SERIATE, UN MESSAGGIO DI FEDE CARRISTA

Come è diventata ormai una simpatica tradizione, i Carristi di Seriate, sempre sotto la guida generosa del Presidente della Sezione Cav. Mario Pelliccioli, hanno celebrato la Festa sociale.

Il giorno si vede dall'alba, nebbiosa e squallida e triste nella realtà, ma ben diversi erano gli animi dei Carristi che in gruppo si sono recati all'Ospedale Bolognini per la consegna dei doni agli anziani ospiti e la loro commossa gratitudine è stato il miglior premio.

Con pullman e macchine, tutta la grossa comitiva rosso-blu si è poi portata a Monte di Nese, ma purtroppo una nebbia sempre più fitta ha seguito la lunga carovana, che tuttavia ha raggiunto la meta in perfetta tabella oraria. Così i Carristi raggiunsero la chiesa parrocchiale che domina la piccola comunità. Qui Don Giovanni Carminati ha celebrato la S. Messa ed ha ricordato con sentite parole i nostri Caduti, i nostri Defunti. Il T. Col. Francesco Bruni ha letto la Preghiera del Carrista, che ha legato con commozione i presenti con i Nostri che nell'ultimo scontro esalarono il mortale respiro.

Proprio sul fronte della chiesetta, modesta ma tanto dignitosa, la lapide dei Caduti: pochi... un paesino di quattro case... ma forse per questo più intimo; quasi un monumento ai Caduti di famiglia.

Carristi, amici, simpatizzanti immobili mentre risuonavano le note dell'Inno di Mameli e dell'Inno Rosso-blu; due Carristi in armi, disponevano mazzi di fiori sui Sacri nomi e per un istante la nebbia si al-

zò ed appariva, come per un saluto riverente, un raggio di sole.

Facilmente rintracciabile per un enorme festone dei nostri colori, ecco il ristorante che accoglieva tutti in una grande sala, addobbata di vessilli e di bandiere, e un dolce

geri, al ten. col. Ferdinando Barbagli, presidente onorario ed alla consorte signora Paola, madrina della sezione, alla signora Barbagli, ai T. Col. Carlo Gorgone e Francesco Bruni, al cav. uff. Renato Corti di Bergamo, al cav. Enzo Fantoni di



tepore portò tutti in una simpatica atmosfera.

Il carrista Bruno Imolesi, al termine di un gustoso pranzo, con la sua «verve» romagnola, ringraziava a nome del Consiglio tutti i presenti e richiamava simpaticamente il Presidente ai suoi doveri. Infatti subito interveniva il Cav. Mario Pelliccioli che porgeva i più cordiali saluti a tutti i presenti: al gen. Ettore Rog-

giuse, al cav. Carlo Pozzi di Treviglio; ai Carristi attivissimi della sezione, alle gentili signore che con la loro grazia davano un piacevole tono alla manifestazione, ai simpatizzanti che rendono sempre più caldo e animato il conviviale.

Ha ricordato con particolare simpatia il Gen. Goffredo Fiore presidente Nazionale dell'Assoc. Carristi, e il Gen. Cesare Simula del consiglio nazionale che solo le estreme difficoltà del viaggio in aereo in quel momento di scioperi e nebbia, hanno tenuto lontano dalla nostra festa sociale.

Dopo questo simbolico abbraccio, Pelliccioli ha tenuto una sintetica relazione su le numerose manifestazioni alle quali la sezione di Seriate ha partecipato ed ha organizzato, portando sempre un contributo di fervido entusiasmo. Ha quindi premiato con una bellissima pergamena alcuni dei suoi più appassionati e validi collaboratori: Comi Francesco, Manenti Santo, Roncalli Luigi, Locatelli Lorenzo, Salvi Lorenzo, serg. magg. Bonicchio Giuseppe, uno di quei rari sottufficiali che erano la forza del reparto.

Il T. col. Ferdinando Barbagli, con calde ed appassionate parole ringraziava il cav. Mario Pelliccioli per la sua eccezionale attività nell'ambito dell'associazione, elogiava i suoi magnifici collaboratori, sottolineando l'attività esemplare del Segretario cav. Caglioni; abbracciava poi tutti i Carristi del sodalizio, perché, affermava: «Solo con il loro calo-



Al centro, il generale Roggeri, a destra, in divisa, il col Gorgone (Div. Legnano). Di spalle: il col. Barbagli e la cara sorella Isa.



re ed il loro spirito sanno anche oggi onorare il passato, ed illuminare il presente, così pieno di tenebre».

Alcune musiche allegre, suonate da un'indiaiolata orchestrina, allie-



tavano gli animi di tutti, spingendo alle danze anche i carristi più compassati.

Iniziava poi una vivacissima lotteria, che l'imbonitore, il simpaticissimo Renato Salvi, rendeva ancora più piacevole e gradita.

Riprendevano le danze, che continuavano fino a notte inoltrata.

La nebbia era finalmente scomparsa, quando i Carristi lasciavano il locale e le stelle brillavano alte nel cielo, come a complimentarsi con i partecipanti per il loro entusiasmo ed ottimismo.

Non poteva naturalmente finire,

una giornata incominciata nella nebbia e conclusa fra stelle luccicanti, senza un gesto di bontà, naturale per i Rosso-blu: un'offerta ai bimbi sordomuti di Torre Boldone, un'offerta semplice, ma illuminante, come una stella del cielo.

L'esempio di Seriate, che alla brillante attività associativa, unisce quella benefica, è veramente degno di elogio. Bravi amici, la « stella della bontà » l'avete fatta brillare voi per gli anziani dell'Ospedale « Bolognini » ed i piccoli sordomuti di Torre Boldone!

PROGRAMMATO IL 1980 DALLA SEZIONE DI LEGNAGO, SEMPRE VIVA!!

Il Direttivo di Sezione riunitosi in sede ha programmato l'attività della Sezione per l'anno 1980.

MANIFESTAZIONI GIÀ SVOLTE

19 aprile: una rappresentanza a Valdagno per la celebrazione dell'anniversario della morte della M.O. Giovanni Cracco.

26 aprile: 4^a Veglia Carrista al Dancing all'Orto di Angiari, (serata allietata dall'Orchestra « Gli Estensi »).

4 maggio: seconda gita a Firenze con visita agli Uffici ed ai Musei Municipali, pranzo all'Oasi e puntatina a Fiesole.

MANIFESTAZIONI DA SVOLGERSI

11 giugno: gita a Trento con visita ai Musei ed ai Castelli, prosecuzione del viaggio per Folgaria dove ci si fermerà per il Pranzo in accordo col Comandante la Sezione Carabinieri del luogo, Mar. Franzoso, fratello del Capitano Italo Franzoso Comandante la Compa-

gnia di Legnago. Ritorno per Lavarone, Cima Vezzena ed Asiago con fermata a Bassano.

In ottobre: Gita a Pordenone con visita alla Caserma di Tauriano dove ci si fermerà per il pranzo e si ritornerà sulle località terremotate del Friuli.

E' pure in programma una cerimonia da celebrarsi in data da destinarsi in Tombazosana per commemorare il Carrista Caduto Cap. Magg. Barbieri Natale al quale verrà intitolato il Labaro della Sezione di Legnago.

Sono inoltre previste partecipazioni e cerimonie patriottiche nei vari centri della Provincia, in particolar modo a Legnano e comprensorio.

Si fa particolarmente appello a tutti i Carristi, Familiari e simpatizzanti di partecipare compatti alle varie manifestazioni ed escursioni onde dare ancora una volta la dimostrazione che la Sezione Carristi di Legnago è sempre animata da quel-

la vitalità e da quell'entusiasmo che l'ha sempre contraddistinta.

IL PRESIDENTE

CULLA DELLA SEZIONE A S. M. BUSSOLENGO

La Signora Tessari Ivana ed il Sergente Carrista della Sezione di S. Massimo - Bussolengo, Zoccatelli Rolando, annunciano la nascita del piccolo Siro.

Al carristino Siro un ben arrivato; ai genitori felici affettuosi rallegramenti.

OMMISSIONE PER RAVANETTI

Nel numero 1, gennaio 1980, articolo « Direttivo Aosta », è stato ommesso il nominativo del consigliere Ravanetti Cav. Igino. Ce ne scusiamo con l'amico.

MOBILITAZIONE DEI CARRISTI LIGURI PER PROGRAMMARE IL 1980 - NUOVE SEZIONI - ELEZIONI SOCIALI

Come previsto, da poco si sono ritrovati a Sestri Levante i carristi liguri per deliberare sui seguenti argomenti:

- Mobilitazione dei Carristi Liguri per la partecipazione al IX Raduno Nazionale di Legnano (MI) del 20-21 settembre 1980 (rinviato).

- Organizzazione pellegrinaggio a Porto Ferraio (Isola d'Elba) con deposizione corona alla tomba della Med. d'Oro Col. A. Andreani alla cui gloriosa memoria è intestata la Presidenza Regionale e quella Genovese.

- Istituzione Sezione Carrista a Rapallo.

- Elezione cariche Provinciali e Regionale.

La partecipazione a questa iniziativa è stata quanto mai rilevante — un centinaio —.

Erano presenti le seguenti rappresentanze di altre Associazioni:

Cavalieri di Vittorio Veneto, Presidente Marchese Chiavari ed altri; Fanteria, dr. Canepa, sig. Panini; Genieri Trasmettitori, sig. Baraboni; Polizia, gen. Lupini; Crocerossine Italiane, Magg. Beltrami.

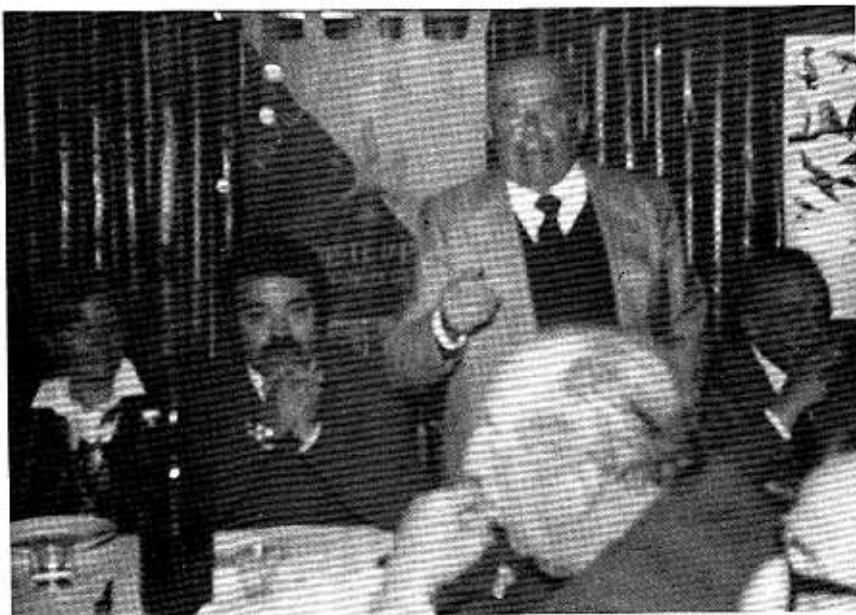
L'Associazione Carrista Ligure era presente con:

Presidente Regionale, Magg. Luigi Maggiore; Sez. Prov. di Genova, Cav. Giuliano Dellacà; Sez. S. Remo (Imperia), Col. Giulio Cantilena; Sez. Savona, 1° Cap. Riccardo Patelli; Sez. Finale Ligure (SV), Serg. Magg. Remo Rondinini; Sez. Santo Stefano Magra (Spezia), Cav. Franco Ratti; affiancati da fedeli entusiasti associati.

Apprezzata la partecipazione degli amici di Beinette (Cn) che, con amirevole slancio, hanno voluto dimostrare una affettuosa solidarietà ai commilitoni Genovesi.

La presenza del Generale Nicola Muto, rivisto da molti carristi dopo quarant'anni, ossia dai combattimenti al Fronte occidentale ed in Africa Settentrionale — Divisione Ariete — ha portato ad affettuosi abbracci, commoventi saluti e ricordi.

Nel porgere il saluto a tutti i convenuti il Pres. Regionale — Magg. Luigi Maggiore — si è soffermato per ringraziare l'amico Romeo Barisone, fondatore e per molti anni Presidente della nostra Associazione Savonese, per l'opera svolta con amirevole costanza e fede carrista. Esaminando l'aspetto dell'avvicinamento nella carica, l'oratore, ha sottolineato come, data l'esperienza e l'impegno assunto, quale, Vice Presidente, il Barisone sarà di va-



Sestri Levante 2-3-1980. L'intervento del Pres. reg. Ligure Magg. Luigi Maggiore, affiancato, a sinistra, dal Pres. Prov. di Genova Cav. Giuliano Dellacà e a destra dal Gen. Nidola Muto.

lido aiuto al neo eletto 1° Cap. Riccardo Patelli, per conseguire ulteriori successi.

A ricordo, all'amico sono stati consegnati due interessanti volumi «Carri Armati nel Deserto» e «L'Atlante Mondiale dei Mezzi Corazzati».

Direttive assunte dopo l'esame degli argomenti posti all'ordine del giorno:

- Rinviare a data da destinarsi il pellegrinaggio all'Isola d'Elba, già previsto per il 1° maggio 1980;

- Effettuare a Sestri Ponente il 19 aprile 1980 la 1° Riunione zonale dei carristi residenti a Sestri P., Cornigliano, Pegli, Prà, Voltri.

- Predisporre i più validi accorgimenti per effettuare l'istituzione della Sezione Carrista a Rapallo, con giurisdizione sulla zona posta a Levante di Genova.

ELEZIONE ALLE CARICHE PROVINCIALI DELLA SEZ. GENOVESE

L'Assemblea, per vibrante acclamazione, ha confermato alla carica di Presidente e a quella di Vice Presidente il Cav. Giulio Dellacà e il Sig. Andrea Roncagliolo. A Segretario è risultato eletto il Sig. Enrico Finamore, mentre a consiglieri i Sigg. Baldo Cav. Barbarossa, Alfredo Fabula, Giorgio Imperatore, Cav. Uff. Luigi Maggiore, Sig. Pietro Marrao.

Revisore dei conti confermato il Col. Cav. Aldo Petricoli, a supplente il Sig. Duilio Malosso.

Dopo aver ringraziato i convenuti per la riconferma, il Presidente Cav. Dellacà ha precisato di convocare il Direttivo Provinciale il 15 c.m. al fine di procedere alla ripartizione

dei compiti per determinare una maggiore funzionalità.

ELEZIONE PRESIDENZA REGIONALE

I Presidenti delle Sezioni Carriste della Liguria hanno confermato il Magg. Luigi Maggiore nella carica di Presidente Regionale esprimendo all'unanimità un plauso di riconoscimento per l'intensa attività svolta.

FRANZO SOCIALE

Dopo la visita all'interessante Zoo ed allevamento di animali esotici si è effettuato il programma pranzo a base di selvaggina che sin dalle prime «battute» si è dimostrato all'altezza della situazione: «antipasto casalingo - tagliatelle al sugo di lepre e di carne - ravioli al ragù - fagiani - pernici - cinghiale - cima alla genovese - contorni vari - dolce - frutta - vino a go-gò - liquori - no - caffè».

Indubbiamente in tale atmosfera di serena allegria non potevano mancare vibranti canti inneggianti alla fiamma «Rosso Bleu», al nostro caratteristico motto «Ferreia Mole - Ferreo Cuore», nonché l'esibizione di esilaranti «macchiette» a ricordo del servizio militare.

Prima di sciogliere la riuscitissima assemblea, il Cap. Prof. Luigi Vaglio ha offerto ai convenuti delle interessanti pubblicazioni.

AL PROSSIMO NUMERO

La dolorosa scomparsa di:
Alessandro Gorini, G. Battista Fornara, Giuseppe Riva, Silvio Seravalle.

LETTERA APERTA AL CARRISTA CHE E' STATO AD EL ALAMEIN

Caro carrista,

ho letto sul numero 1 Gennaio 1980 del nostro giornale « Il carrista d'Italia » il Tuo resoconto riguardante il 1° raduno internazionale ad El Alamein, del 3 e 4 novembre 1979, di tutti coloro che ebbero la fortuna o la sfortuna di combattere quella battaglia che oggi fa parte della leggenda.

Anch'io, venti giorni prima di te, mi trovavo colà, dopo 37 anni non più ventiduenne, sciogliendo un voto di ritornare in quell'avarissimo deserto e di rendere, in primis, un doveroso e deferente omaggio a coloro che giovanissimi immolarono la loro vita per la Patria.

Sull'emozione struggente che mi rapì non mi soffermo perché anche tu avrai provata la stessa cosa come i tanti altri partecipanti. Ancora oggi sono riconoscente al giornale « Il Tempo » di Roma che patrocinò la « Crociera dell'Amicizia » organizzata in un modo meraviglioso dal Generale Pietro Patané, titolare dell'Agenzia di viaggi Cieltmare di Roma.

L'invio speciale de « Il Tempo » fu l'egr. Dott. Leonida Fazi già sottotenente del 7° bersaglieri, fatto prigioniero al passo dell'Alfaya (A.S.) nel 1941, coll'incarico, anche, di essere la guida della Crociera e lo storico della battaglia combattuta in Africa Settentrionale.

Ho fatto questa breve premessa

perché possa essere più chiaro quanto dirò.

La « Crociera dell'Amicizia » fu, a seguito delle numerose adesioni, suddivisa in due turni (lo scrivente capì al secondo).

Per me fu una vera fortuna, non essere stato assegnato al primo turno perché diversamente non mi troverei in condizioni di scrivere la presente, perché, forse, ristretto in una delle patrie galere.

Allora, il Gen. Patané, già comandante di un reparto Ascari in Africa Orientale ed il Dr. Fazi già combattente in Africa Settentrionale vivamente redarguirono il sottufficiale, lautamente remunerato, addetto al Sacrario ed al museo; questi permetteva agli arabi di tenere dei luridi pagliericci dentro la Corte d'Onore, come pure degli indumenti personali stesi su corde ancorate a cimeli di guerra ed alcune macchine parcheggiate nella Corte d'Onore del Sacrario stesso. L'addetto ebbe l'ardire di dire: « Siete venuti da Roma a rompere i » (che poi il Dr. Fazi, bontà sua, tradusse, nel giornale, « scatole »).

A questo punto, caro amico carrista, sulla tua relazione riguardante il Raduno Internazionale non devi dire che di quanto scritto assumi la piena responsabilità e che ti farebbe piacere che il tuo scritto venisse letto da qualche autorità competente (e ciò lo ripeti due volte).

Devi, invece, prendere copia de « Il carrista d'Italia » ed inviarlo al Ministero della Difesa, al Ministero degli Esteri ed al Commissariato Onoranze Caduti in guerra e chiedere gli opportuni provvedimenti.

Coloro che rappresentano l'Italia all'estero oltre che proteggere e rappresentare cittadini italiani devono, principalmente, onorare sia in Egitto che altrove coloro che hanno dato per la Patria il più grande dono che Iddio ci ha dato: la vita.

Il Dott. Leonida Fazi che rappresentava « Il Tempo » fece conoscere agli italiani ed alle « competenti autorità » mediante un articolo apparso sul suo giornale l'inqualificabile comportamento del sottufficiale in missione ad Alessandria d'Egitto, quale addetto al Sacrario di El Alamein.

Anch'io diedi una mano all'Egr. Dott. Fazi inviando al Ministro della Difesa il seguente telegramma:

« A nome carristi molisani invoco destituzione sottufficiale addetto Sacrario El Alamein, ove sono stato in pellegrinaggio, perché indegno e incapace assolvere incarico affidatogli. Legga "Il Tempo" del 27-10-79. »

Vittorio Iannantuono superstita Divisione Corazzata "Ariete" combattente in Africa Settentrionale - Presidente Associazione carristi Molisani - Campobasso ».

Al telegramma succitato mi rispose il Commissario Onoranze Caduti in guerra assicurandomi che erano in corso gli accertamenti del caso.

E, vivaddio, con immensa soddisfazione sia mia che di tante altre persone il « nostro uomo » fu richiamato in Patria.

Per concludere, caro amico carrista, Tu che sei stato testimone e che hai riferito in merito, sul giornale, il comportamento di certe persone che dovrebbero rappresentare ufficialmente l'Italia all'estero, ti prego di far presente alle « competenti autorità », come già dettati prima, del modo in cui questi signori assolvono il compito loro assegnato.

Costoro, all'estero, se non sono capaci di rispettare ed onorare i nostri morti caduti per il proprio Paese sono in condizioni di rappresentare i vivi? No!!!

Purtroppo le autorità, e non, addette al « Sacrario » di El Alamein per quelle poche volte che sono costrette a recarsi a quota 33 non sanno che allorquando spira il ghigli in quella sabbia impalpabile vi è la polvere delle ossa consumate al sole di coloro che l'indimenticabile caro Paolo Caccia Dominioni non ha potuto recuperare e riportare in quel « Sacrario » che dagli Italiani non sarà mai abbandonato.

Serg. Magg. Carrista
Vittorio Iannantuono



Siamo lieti di pubblicare questa fotografia, che ritrae un gruppo di carristi della Sezione Provinciale di Campobasso alla prima uscita ufficiale in occasione dell'inaugurazione del monumento ai Caduti del Comune di Pietracupa. Da sinistra a destra: Serg. Carrista Santoli geom. Camillo, Ten. Carrista Praltano rag. Renato, Serg. Magg. Carrista Iannantuono rag. Vittorio, Sottotenente Santilli per. ind. Giovanni, Carrista Carlo Petrella, Sottotenente carrista Manocchio Dr. Mauro, Serg. Carrista Gianfelice Dr. Anselmo.

PRESENTE E FUTURO DEL CARRO ARMATO

Inizia di questo numero la collaborazione al giornale del generale carrista Giulio Macri, esperto di carri armati, giornalista e scrittore. Il suo tributo alla conoscenza dei carri in dotazione ai vari eserciti del mondo è altamente qualificato e siamo certi sarà di vivo interesse per tutti i carristi, anziani e giovani.

Fondamentalmente i carri armati degli anni '80 sono quelli che abbiamo conosciuto ieri e che conosciamo ancora oggi. La loro formula tattica — mobilità, potenza di fuoco, protezione — e la conseguente formula tecnica — motore (a combustione interna), cannone, corazza — sono rimaste invariate e dalla loro combinazione più appropriata continuano a nascere i vari tipi in servizio nei vari eserciti del mondo intero. Ed allora cosa osserva di cambiato in questi mezzi corazzati il carrista degli anni '80? Il cambiamento evidente emerge osservando le principali caratteristiche connesse ai progressi tecnologici di questi ultimi anni, che tendono a cambiare l'ordine di priorità dei fattori della formula tattica e l'applicazione dei nuovi ritrovati per la realizzazione della formula tecnica aggiornata.

Le caratteristiche principali di oggi potrebbero essere così sintetizzate: corazzatura in grado di non essere perforata dai missili e dai nuovi proiettili controcarro; cannone sufficientemente potente da neutralizzare i carri avversari; cannone-mitragliere per l'autodifesa ravvicinata e la difesa contraerea a bassa quota; sistema di direzione del tiro talmente rapido e preciso da far fuoco per primo e fare centro al primo colpo; mobilità e velocità elevate, in funzione naturalmente della potenza del motore e del peso del carro (rapporto potenza/peso, esasperato); capacità di attraversare corsi d'acqua; il combattimento notturno anche senza luce lunare; impenetrabilità agli agenti NBC; ragionevole e confortevole sistemazione interna dell'equipaggio (nuovo fattore ergonomico).

CARRI ARMATI IN SERVIZIO NEGLI ESERCITI NATO

Presentemente i principali carri in servizio negli eserciti NATO sono gli statunitensi M 48 ed M 60 (in rapida obsolescenza), i tedeschi Leopard 1 e 2 AV, l'inglese Chieftain. La Francia impiega il suo AMX 30 e noi italiani impieghiamo ancora per qualche anno lo statunitense M 60 ed il tedesco Leopard (quest'ultimo costruito in Italia su licenza ed ormai nazionalizzato oltre il 75%).

Gli eserciti del Patto di Varsavia impiegano il T 54/55, il T 62 ed hanno di recente introdotto in servizio il più moderno T 64 (conosciuto nel mondo occidentale come T 72), tutti e tre di concezione e costruzione russa.

Le caratteristiche principali di questi e di altri carri sono esposte comparativamente nella tabella n. 1, mentre nella Tavola n. 3 sono esposti i dati numerici degli schieramenti di carri armati in Europa secondo un'attendibile fonte britannica.

Nella NATO i cannoni dei carri variano dal calibro 120 mm. del Chieftain al 90 mm. dell'M 48. La celerità di tiro varia dai 7 ai 9 colpi al minuto. Tutti sono dotati di mitragliatrice per la regolazione del tiro, per l'autodifesa ravvicinata e per la difesa contraerea a bassa e bassissima quota; di telemetro del tiro a coincidenza o del tipo a laser, di proiettori a luce bianca ed all'infrarosso. Le velocità variano dai 65 Km/ora fuori strada per il Leopard ai 48 Km/ora su strada per il Chieftain, uno dei carri più lenti oggi in servizio, non tenendo conto del Centurion e dell'M 47.

L'invecchiamento dell'M 48 nelle sue varie versioni (da sostituire a breve termine), il Chieftain con soli altri 5-6 anni di vita davanti a sé, l'esigenza statunitense di sostituire inderogabilmente l'M 60, avevano fatto sperare di poter giungere in ambito NATO a qualche forma di standardizzazione dei carri armati. Si procedette su due direttrici di progettazione. Tedeschi ed americani svilupparono separatamente nuovi prototipi, mentre gli stessi tedeschi e gli inglesi costituirono un gruppo di lavoro per cercare di decidere su un carro armato comune per gli anni '80 (MBT 70).

Gli Stati Uniti modificarono radicalmente l'M 60 e produssero virtualmente un carro nuovo che chiamarono XM 1.

I tedeschi fecero lo stesso col loro Leopard 1 e chiamarono la nuova versione Leopard II. Il risultato fu quello di due carri con caratteristiche molto simili come risulta dalla Tabella n. 4. Fu concordato quindi tra i due Paesi che i due carri dovessero essere valutati a confronto e che se il Leopard II fosse risultato superiore, gli americani lo avrebbero adottato in luogo del loro XM 1. Furono condotte prove rigorose sul Leopard II da parte degli americani, ma i due Paesi non sono stati in grado di giungere concordemente ad un risultato finale. I tedeschi lamentano che gli americani « manipolassero » le prove a loro favore; gli americani lamentarono che i tedeschi tentassero di eseguire le prove in fretta e di concludere troppo

rapidamente. In verità non c'era molto da scegliere tra i due carri se si eccettua la differenza fra i due tipi di armamento principale. I tedeschi vogliono ancora oggi dotare il carro di un cannone ad anima liscia da 120 mm., mentre gli americani, sebbene non specificamente contrari al calibro da 120 mm., vogliono la canna rigata. I tedeschi, dovendo restituire con la massima urgenza i loro M 48 (ancora col cannone da 90 mm.) sono più o meno legati al cannone da 120 mm. ad anima liscia già esistente. Al momento in cui scriviamo è chiaro che i giuochi sono fatti: i tedeschi sono passati alla produzione del Leopard II mentre negli Stati Uniti si sta procedendo con l'MX 1, che ha preso il nome del Generale Abrams, secondo una ormai consolidata tradizione nord-americana (Grant, Lee, Pershing, Sherman, Patton, Sheridan, ecc.).

Parallelamente Germania ed Inghilterra hanno collaborato fin dal 1970 a progettare un futuro carro armato (MBT 70) da adottare congiuntamente, ma nel 1977 il progetto fu abbandonato. La ragione fu dovuta alle date di rinnovamento del parco carri armati nei due Eserciti. I tedeschi dovevano iniziare la produzione del loro Leopard II non più tardi del 1978 poiché l'M 48 non era più idoneo all'impiego, a loro parere, a fronte del nuovo carro russo e pertanto la successiva generazione, Leopard 3, si configura per loro necessaria negli anni '90. La Gran Bretagna dovrà invece sostituire il Chieftain ben prima di allora (nel 1985 circa). Inoltre essa, come la America, non dà la preferenza all'idea di un cannone ad anima liscia ed ha infatti sviluppato un nuovo cannone da 120 mm. ad anima rigata, che — tra l'altro — spera di vendere agli americani. La Gran Bretagna è ora in una situazione in qualche modo difficoltosa. O deve cominciare a progettare ex-novo un carro per sostituire il Chieftain verso il 1985 e pagarsi tutte le spese di sviluppo da sola o deve comprare il Leopard II, o potrebbe studiare possibilmente una versione migliorata del Chieftain (Challenger) dotandola del nuovo cannone rigato da 120 mm. della nuova corazzatura Chobam, caricamento automatico, sospensioni idropneumatiche, telemetro Laser, visione notturna LLLTV e termografica, ecc.).

CORAZZATURA

La corazzatura ha generalmente avuto la tendenza a divenire sempre più spesso, ma non si sono fatti progressi degni di nota in alcun Paese finché la Gran Bretagna non ha annunciato nel giugno 1976

TABELLA N. 1 — CARRI ARMATI OPERATIVI FINO AL 1977 GIA' IN VIA DI SOSTITUZIONE

<i>Modello</i>	<i>Nazione</i>	<i>Velocità Max (Km./ora)</i>	<i>Autonomia Km.</i>	<i>Armamento principale (calibro in mm.)</i>	<i>Anno di produzione</i>	<i>Paesi che ne sono dotati</i>
M 60 A1 e A2 (*)	USA	48,3	449	105	1961	USA - ITALIA - AUSTRALIA - IRAN - AUSTRIA - ISRAELE
M 60 A1 E2	USA	50	595	152	1965	USA
M 48 A2	USA	51,5	257	90	1952 (M 48)	USA - GERMANIA - GRECIA - NORVEGIA - TURCHIA - SPAGNA - GIORDANIA - FORMOSA - COREA DEL NORD - PAKISTAN
M 48 A3	USA	51,5	464	90	1964	USA - ISRAELE - VIETNAM DEL SUD
LEOPARD I	GERMANIA OCC.	65	580	105	1965	GERMANIA OCC. - BELGIO - ITALIA - OLANDA - NORVEGIA
PZ 61	SVIZZERA	55	300	105	1965	SVIZZERA
PZ 68	SVIZZERA	60	300	105	1971	SVIZZERA
CHIEFTAIN	INGHILTERRA	48	500	120	1965	INGHILTERRA - IRAN
VICKERS MK 3	INGHILTERRA (Vijayanta) India	53,5	483	105	1963 (MK 1)	INDIA - KUWAIT
CENTURION (MK 13)	INGHILTERRA	34,6	185	105	1948-60 (MK 3 - 13)	EGITTO - AUSTRALIA - DANIMARCA - ISRAELE - CANADA - IRAQ - INDIA - GIORDANIA - KUWAIT - LIBANO - OLANDA - SVIZZERA - SVEZIA - SUD AFRICA

(*) M 60 A3: Stabilizzazione del cannone - Telemetro laser - Calcolatore balistico - Apparat passivi visione notturna - Aumento prestazioni motore - Sospensione combinata (barra di trazione + tubo telescopico).

SEGUE TABELLA N. 1

AMX 30	FRANCIA	64,4	600	105	1966	FRANCIA - LIBIA - SPAGNA - GRECIA - PERU' - ARGENTINA - VENEZUELA - CILE - IRAQ - ARABIA SAUDITA
STRV 103 B	SVEZIA	50	340	105	1967 (STRV 103A)	SVEZIA
T 10	URSS	45	220	122	1957	URSS (deriva dal JS III)
T 54/55	URSS	50	620	100	1949	URSS - POLONIA - CECOSLOVACCHIA - GERMANIA ORIENTALE - CUBA - EGITTO - ALGERIA - FINLANDIA - SIRIA - CINA - ROMANIA - INDIA - ISRAELE - UNGHERIA - COREA DEL NORD - JUGOSLAVIA - MAROCCO - BULGARIA - PAKISTAN - JUGOSLAVIA
T 62	URSS	48-50	400	115 anima liscia	1964-1965	URSS - BULGARIA - CECOSLOVACCHIA - GERMANIA ORIENTALE - EGITTO - POLONIA - ROMANIA - SIRIA
ST - B	GIAPPONE	50	500	105	?	GIAPPONE
T 60, 62, 63	CINA	40	240	85	anni '50	CINA - PAKISTAN - SUDAN - TANZANIA

CORAZZATURA - CANNONI - PROIETTI DEL CARRO ARMATO

che si era realizzata una nuova corazzatura per carri armati, denominata CHOBAM perché studiata e realizzata dallo Stabilimento per la Progettazione e per i Veicoli Militari (Military Vehicles and Engineering Establishment: MVEE) che ha sede a Chobam nel Surrey. La corazzatura, che sembra essere costituita con piastre di materie plastiche e basata sul principio della spaziatura interna o intercapedine, è ritenuta in grado di resistere a qualsiasi proietto o missile controcarro sia del tipo chimico (MEAT: High Explosive Anti Tank; HESH: High Explosive Squash Head) sia del tipo ad energia cinetica.

Informazioni sulla costruzione di tale corazzatura sono già state fornite agli americani ed ai tedeschi ed una generica presentazione è stata fatta anche in sede NATO. Si pensa che i tedeschi la stiano adottando sul Leopard II e gli inglesi la dovevano montare sui Chieftains contrattati dall'Iran prima della rivoluzione senza sostituzione sugli altri Chieftains esistenti. La corazzatura sarà comunque impiegata per tutti i Chieftains in costruzione o in revisione generale.

Un proietto HEAT (a carica cava) può penetrare in una piastra di corazzatura di acciaio fino a 5 volte e mezzo il calibro del proietto stesso, purché l'impatto sull'obiettivo avvenga in condizioni ottimali. Alcuni carri sono muniti di piastre supplementari per far esplodere proietti HEAT il più lontano possibile dalle piastre laterali del carro e ciò ha dato lo spunto alla progettazione delle corazzature «spaziate», che all'incirca consistono in due piastre corazzate parallele con interposto un materiale speciale (ceramica).

CANNONI

L'obiettivo primario per il carro armato è il carro armato avversario e i veicoli corazzati da combattimento della fanteria corazzata (VCC). Il cannone deve essere tale da far fuoco con proietti in grado di penetrare nella corazzatura del carro nemico che sta divenendo sempre più impenetrabile. E' così che è stato riscontrato che i cannoni di calibro minore (oggi per calibro

minore s'intende il 90 mm. o anche il 105 mm.) hanno una limitata capacità di neutralizzazione di carri pesantemente corazzati, specie a quelle certe distanze cui probabilmente dovranno impegnare il nemico col fuoco, in particolare in Europa.

Tenendo conto della tipica visibilità medio-europea, è probabile che tali distanze varino tra i 2.000 e i 4.000 metri cosicché è essenziale che il cannone del carro sia in grado di impiegare un proietto dirompente, con una traiettoria la più tesa possibile, proprio a tali gittate. Per far ciò vi sono due alternative: o un cannone di calibro maggiore, come il 120 mm., con una elevata velocità iniziale, o il cannone da 105 mm. (che rende il carro più leggero) con un nuovo munizionamento appositamente finalizzato.

Gli americani hanno fatto proprio questo ed hanno costruito un proietto da 105 mm. ad uranio impoverito, noto con la sigla XM 774. Lo uranio, reagendo con la corazzatura del carro provoca una temperatura maggiore di quella di un impatto di un proietto di altro genere, aumentando così la penetrazione e la letalità. Peraltro tale munizionamento tende ad essere tossico e richiede un impiego molto oculato. Inoltre si avvicina all'esplosione nucleare e potrebbe essere politicamente inaccettabile. Poiché ha proprio lo stesso effetto di un colpo da 120 mm., gli inglesi ed i tedeschi preferiscono giocare sul sicuro ed adottare il calibro maggiore. Gli americani peraltro non appaiono essere completamente legati ad esso poiché continuano a dimostrare interesse per il nuovo cannone da 120 mm. progettato dagli inglesi per il Chieftain, in modo che sia possibile, quando l'XM 1 andrà in produzione, che lo possano adottare.

A parte questo proietto speciale, i tre tipi principali impiegati oggi dai carri sono i già menzionati HEAT e HESH e i cosiddetti APDS (Armour Piercing Discarding Sabot). I proietti controcarri ad alto esplosivo (HEAT) esplodono all'esterno della corazzatura del carro ed i gas calorifici che emettono producono un foro e si espandono all'interno. I proietti ad alto esplosivo a testa

squarciante (HEHS) causano anche una forte esplosione all'esterno ed una espansione dei gas all'interno; inoltre trasmettono un'onda d'urto attraverso la corazzatura che provoca uno «squarciamento» per cui l'acciaio viene sfaldato in «sottilette» nel senso della stratificazione, frantumandosi in piccole schegge, che colpiscono l'equipaggio e danneggiano gli strumenti. I proietti penetranti a zoccolo decalibrato (APDS) oggi più comunemente denominati «ad energia cinetica» si liberano del rivestimento esterno all'uscita della bocca da fuoco, restando solamente come un lungo proietto sottile (bullone o freccia), dotati di gravità specifica elevata e piccolo diametro, e la loro energia cinetica provoca la perforazione. Il tipo più recente di APDS è dotato di alette o pinne per la stabilizzazione lungo la traiettoria; la sua denominazione è APFSDS (Armour Piercing Fin Stabilized Discarding Sabot).

Vi è una notevole controversia in atto per quanto riguarda il miglior tipo di cannone da adottare, tale che l'Esercito americano nel dicembre 1976 eseguì prove di tiro comparative tra il tedesco 120 mm. ad anima liscia, l'attuale 120 mm. del Chieftain (con un nuovo tipo di proietto) e dello statunitense M 60, un 105 mm. progettato dagli inglesi (con due nuovi tipi di proietti statunitensi, uno ad uranio impoverito ed uno ad alette stabilizzatrici). Ne nacquerò pro e contro sostanziali dopo le prove, con accuse e controaccuse da parte dei tedeschi e degli americani, ma apparentemente il 120 mm. del Chieftain fu ritenuto il migliore seguito dal 105 mm. con proietto all'uranio impoverito e finalmente dal tedesco 120 mm. ad anima liscia. Non c'è bisogno di aggiungere che i tedeschi non concordano con questa graduatoria anzi ritengono che il loro cannone abbia vinto la competizione.

Le discussioni sul confronto tra anima liscia ed anima rigata continuano. Le bocche da fuoco ad anima liscia consentono propellenti ad elevata pressione e quindi più elevate velocità iniziali con un minore logoramento della canna. Sono ideali per proietti ad alette stabilizzatrici che, dicono i loro assertori, non necessitano di essere

RIEPILOGO DELLE NAZIONI CHE COSTRUISCONO CARRI ARMATI ANCHE SU LICENZA O RIELABORAZIONE:

1) USA - 2) URSS - 3) GERMANIA OCC. - 4) INGHILTERRA - 5) SVIZZERA - 6) FRANCIA - 7) SVEZIA - 8) ISRAELE - 9) GIAPPONE - 10) CINA - 11) INDIA - 12) POLONIA - 13) CECOSLOVACCHIA - 14) GERMANIA ORIENT. - 15) UNGHERIA - 16) ROMANIA - 17) BULGARIA (?).

DIMENSIONI - DIREZIONE DEL TIRO - MOTORI E CINGOLI

fatti rotare come i proiettili ordinari. Son anche meno costosi da produrre.

Le bocche da fuoco ad anima rigata consentono d'impiegare una più numerosa e diversificata serie di proiettili, compresi quelli ad alette stabilizzatrici. Infatti è necessario tuttora che ad un proiettile ad alette stabilizzatrici venga impresso un certo numero di giri per migliorarne la precisione. La Francia sostiene gli entusiasti dell'anima liscia ed è interessante notare che il più recente carro sovietico (vds. Tab. 1), il T 64 (o T 72) ha proprio un cannone ad anima liscia.

Poiché viene riconosciuto che i carri armati siano il miglior tipo di mezzo di lancio per le armi controcarro, è sorprendente come non siano stati dotati di missili controcarro in numero maggiore dell'attuale. Sembrerebbe esservi un logico sviluppo in tal senso in futuro specialmente adesso che stanno diventando sempre più disponibili, in generale, i missili a testa auto-cercante. Un mezzo corazzato armato di missili potrebbe essere più piccolo e più leggero di un mezzo simile armato di cannone con la sua pesante torretta. Ciò a sua volta lo renderebbe più veloce e più manovrabile.

DIMENSIONI DEI CARRI

E' importante che i carri abbiano dimensioni ridotte allo scopo di ridurre l'area d'impatto costituente la sagoma dell'obiettivo. Un sistema per ottenere ciò (a parte l'adozione dei missili) è di rinunciare alla torretta girevole ed impiegare un cannone in casamatta. Un carro del genere è stato già realizzato in passato più volte (in Italia e in Germania con risultati negativi) ed oggi è in dotazione all'Esercito svedese, denominato brevemente carro S (vds. Tabella n. 1). E' stato valutato da parecchi Eserciti ed è stato giudicato negativamente per due motivi principali: primo, il carro intero deve essere ruotato per permettere al cannone di poter puntare e sparare; secondo, il tiro in movimento risulta impossibile. Tali condizioni sono inaccettabili.

Molti dicono che, se i carri (quelli della NATO in particolare) devono essere impiegati in compiti difensivi, ciò che necessita non è altro che un veicolo più leggero e più manovrabile con una notevole attitudine alla velocità. Tali veicoli devono avere la capacità di colpire al primo colpo, ciò che di bel nuovo potrebbe imporre un armamento principale costituito da missili. Detti carri armati devono avere un profilo molto basso in modo da rendere difficile l'individuazione e soprattutto non devono essere costosi in modo da poterne avere a disposizione nelle imponenti quantità

richieste dal combattimento moderno, come ha dimostrato l'ultima vera guerra combattuta in ambiente convenzionale, quella dello Yom Kippur dell'ottobre 1973 tra arabi ed israeliani.

Tuttavia i principali Eserciti del mondo sia occidentale che orientale non ritengono in alcun modo di accettare la dottrina del carro di ridotte dimensioni e nessun cambiamento all'attuale dimensionamento viene previsto a breve termine.

DIREZIONE DEL TIRO

Le apparecchiature per la direzione del tiro sono divenute molto sofisticate e generalmente sono costituite da un telemetro Laser e da un calcolatore balistico. Il Laser può ottenere la distanza dell'obiettivo in una frazione di secondo semplicemente premendo un bottone. Il dato di distanza viene immesso nel calcolatore nel quale vengono immessi anche altri dati, la velocità del vento al traverso, la temperatura ambiente, l'usura, la densità dell'aria, l'altitudine, la velocità d'inseguimento dell'obiettivo (punto futuro), la qualità balistica o tipo di proiettile. Il calcolatore compie le operazioni «in tempo reale» e dà i dati di tiro in direzione ed in elevazione da applicare ai congegni per l'immediata apertura del fuoco.

Non tutti i carri hanno ancora montato il telemetro Laser e sono quindi dotati dei tipi convenzionali a coincidenza o stereoscopici. I tedeschi montano sia il telemetro Laser che quello stereoscopico per controllare il Laser nel caso in cui quest'ultimo dia la distanza falsata da qualche eco su un obiettivo errato.

ALTRE APPARECCHIATURE

Per permettere ai carri di guada- re corsi d'acqua profondi, alcuni di essi sono dotati di snorkel, o tubo di ricambio dell'aria per il motore e per l'equipaggio. Il tubo sporge verso l'alto e mette in condizioni il carro di guada- re fino a profondità di circa 5 metri. Carri armati senza snorkel non possono superare corsi d'acqua più profondi dell'altezza della torretta e ciò significa non più di un metro e mezzo di acqua o fino ad un massimo di 3 metri con particolari accorgimenti.

I sovietici hanno un solo mezzo corazzato leggero, il PT 76, completamente anfibio ed in grado di muovere in acqua mediante la propulsione di due idrogetti. Hanno anche un modello anfibio più recente, l'M 1970 circa il quale poco è noto, eccetto che trattasi di un veicolo corazzato leggero da combattimento con 3 uomini di equipaggio, che può trasportare una squadra di fanteria di 6 uomini.

Per l'impiego notturno, i carri sono dotati di visori all'infrarosso «passivi» (sigla IR), o, ad «immagine termica», che consentono all'equipaggio di «vedere» un obiettivo in piena notte buia. Viene impiegato anche un proiettore all'infrarosso «attivo» per illuminare l'obiettivo a luce infrarossa e lo equipaggio è dotato di speciali binocoli sempre a luce infrarossa per poter vedere i raggi riflessi. Similmente i fari principali sono dotati di speciali schermi all'infrarosso che permettono il passaggio solo dei raggi infrarossi, rimanendo invisibili ad occhio nudo. I piloti dispongono di periscopi o iposcopi o binocoli all'infrarosso che permettono di vedere la strada o di seguire l'itinerario prescelto.

Un altro apparato per la visione notturna è quello di intensificazione di luce. Questi apparati (sigla IL) intensificano qualsiasi luce ambientale (anche quella notturna senza luna) in modo da rendere possibile la visibilità nel buio «quasi» completo. La oscurità assoluta non permette a questo sistema di funzionare.

Un altro apparato ancora in fase di sviluppo è quello per la navigazione automatica che calcola e segnala la posizione del veicolo in ogni momento compresa anche la direzione di marcia. Questo apparato è evidentemente un dippiù per l'impiego in terreni pianeggianti senza punti di riferimento come i deserti e le steppe e quindi non è forse tanto necessario nelle zone popolate dove la lettura della carta topografica è più facile.

Tutti i carri moderni sono costruiti in modo da essere chiusi a tenuta stagna contro la radioattività nucleare e gli attacchi chimici e biologici. All'uopo vengono impiegati filtri speciali per filtrare l'aria attraverso prese d'aria che eliminano le radiazioni, depurano i gas chimici ed uccidono i germi biologici.

MOTORI E CINGOLI

La velocità e la mobilità del carro dipendono in massima parte dal tipo e dalla potenza del motore. Quasi la totalità dei carri utilizzano motori a combustione interna ad eccezione dello statunitense XM 1 per il quale è stato prescelto un motore a turbina. Le potenze variano e dagli attuali 700-800 cavalli si va ormai verso i 1.200-1.500 cavalli, mentre studi sono in corso per realizzare potenze intorno ai 2.000 cavalli. Il rapporto dei cavalli per tonnellata di peso varia da 20 a 1 fino a 30 a 1 del Leopard II. I cingoli non costituiscono ormai più alcun problema su qualsiasi terreno.

Giulio Macri

(continua)

TABELLA N. 3 — SCHIERAMENTO DEI CARRI ARMATI IN EUROPA

<i>Teatro operativo</i>	<i>NATO + FRANCIA</i>		<i>PATTO DI VARSAVIA</i>
Europa Settentrionale e Centrale	7.000	485	19.000
Europa Meridionale	4.000	—	7.500
Totali	11.000	485	26.500

TABELLA N. 4 — PARAGONE TRA XM1 E LEOPARD II

<i>Carro armato</i>	<i>Velocità massima</i>	<i>Velocità fuori strada</i>	<i>Peso (Ton.)</i>	<i>Potenza specifica</i>	<i>Cannone</i>
XM1	72 Km/h	56 Km/h	58	25-27	105 mm. (rigato)
LEOPARD II	68 Km/h	55 Km/h	54-55	30	120 mm. (anima liscia)



PASQUA CARRISTA A FIDENZA

Nella ricorrenza della Santa Pasqua 1980 una numerosa rappresentanza di carristi fidentini associati o loro familiari ha partecipato, nella mistica chiesa dei Frati Cappuccini, ad una Messa celebrata nell'auspicio della pace.

L'iniziativa è stata accolta molto favorevolmente e perciò il Consiglio Direttivo se ne ripromette la ripetizione per gli anni a venire, con l'impegno di realizzarla in condizioni che consentano una partecipazione più numerosa.

Pubblichiamo la fotografia del nuovo Consiglio della Sezione di Vigevano, eseguita in occasione della presentazione dello stesso ai soci convenuti.

Si è provveduto a presentare una iniziativa della nostra Sezione: IL VINO DEL CARRISTA, del quale i Carristi vigevesi hanno curato l'imbottigliamento, la etichettatura e la... degustazione in anteprima!!! Si tratta di vino Bonarda - D.O.C. dell'Oltrepò pavese prodotto per la Sezione di Vigevano e che trovasi a disposizione per eventuali richieste.

Nella fotografia: da sinistra Camerone (Consigliere), Zambelli (V. Presidente), Blifignandi (Presidente), Beri (Consigliere), Cornalba (Segretario), Finotello (Cassiere).

LUTTO A FIDENZA

Gli Associati fidentini esprimono sentimenti di cordoglio all'amico MALVISI CARLO per la perdita della sua cara mamma, Signora MELI GEMMA.

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

DOVADOLA

E' deceduto il carissimo socio carrista Bartoletti Giovanni, appartenente di leva al Reggimento Carri



Armati di Bologna. Combattente della guerra d'Africa e dell'ultimo conflitto. Patriota, socio attivista, già segretario della Sezione carristi di Dovadola (Forlì).

GAZZANIGA

E' deceduto il nostro associato Caporale Carrista Merla Gian Battista della classe 1919, residente nella Frazione di Orezza del Comune di Gazzaniga.

E' stato un valoroso combattente nella guerra 1940-1945, con il 132° Rgt. Carristi della Divisione « Ariete ».

VERONA

Il 19 febbraio c.a. a Caminata in Val Tidone (Piacenza) è deceduto il nostro socio Serg. Magg. Pizzali comm. Quinto della cl. 1916.



In considerazione che molti suoi commilitoni erano a Verona, si iscrisse alla nostra Sezione, quale socio « sostenitore ».

Combattente sul Fronte Francese ed in Africa Settentrionale dal 1940

MONSELICE

Si comunica l'immaturo scomparsa a soli 44 anni avvenuta l'11-3-80 del nostro Socio Carrista Baretta



G. Pietro. Sentite condoglianze da parte di tutti i carristi alla moglie e alle figlie.

VAL D'AOSTA

Con vivo dolore abbiamo appreso la recente scomparsa avvenuta a Nus (Aosta) del Cav. V.V. Prospero Zublena, padre dei soci Rudy e Franco. Ai nostri cari commilitoni e famigliari esprimiamo la nostra solidarietà e le più sentite condoglianze.

VERONA

Il 21 gennaio, in Montorio Veronese, è deceduto il nostro socio Carrista Toninelli Severino, cl. 1905 della Sottosezione di Borgo Venezia. Ha fatto parte del Reparto Carri Armati al Forte Tiburtina in Roma negli anni 1925-1926.

al 1943, fece parte del V Btg. Carri L/3 « Venezia » e del 32° Rgt. Carristi « Ariete ». Decorato di Croce al Merito di Guerra. Fu Vicecomandante della Brigata « Crespi », nella guerra di liberazione e partecipò con questo Reparto alla liberazione di Pavia.

Per le sue benemerite, capacità ed attiva intraprendenza per lo sviluppo delle varie attività cittadine, raccolse larga stima e considerazione da parte della cittadinanza tutta, tanto che nel 1955 venne eletto Sindaco del luogo, carica che mantenne fino alla morte.

I Carristi Veronesi partecipano commossi al grave lutto ed hanno inviato ai familiari le espressioni del più sentito cordoglio.

VERONA

Il 26 febbraio c.a. in Verona è deceduto il nostro socio Cucchetto Raffaele cl. 1913 della Sottosezione di



Borgo Roma. Simpatizzante perché Artigliere Motorizzato ha preso parte alle operazioni di guerra in A.O.I., Fronte Francese ed Jugoslavo. Decorato di Croce di Guerra al Merito.



Il 10 febbraio, in Verona, è deceduto il nostro socio Battistoni Nello, cl. 1927 della Sottosezione di Borgo Roma.

VALDAGNO

E' deceduto improvvisamente il sergente Carrista Berto Canova appartenente al 32° Carri « ARIETE » in A.S. 3° Btg. Ai funerali, erano presenti tutti i Dirigenti di Sezione di Valdagno, Colonia Veneta e molti Carristi in congedo.

VIGEVANO

Il 28 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari, il padre del nostro socio carrista Pistoia Enzo.

La sezione di Vigevano prende parte al Suo dolore e quello della Mamma.

NOSTRE CARE FIGURE DA RICORDARE

BERGAMO - SERIATE

E' deceduta a Bergamo la signora Santa Rosa Azzola, adorata mamma di Mario Pelliccioli, presidente della Sezione ANCI di Seriate.

Il nostro caro ed attivissimo amico, al quale rinnoviamo le più affettuose espressioni di sincera partecipazione al suo grande dolore, così ci scrive:

« Gradirei fare un ringraziamento, con profonda commozione, per le innumerevoli attestazioni affettive, di persona o con scritti, di coloro che hanno partecipato al mio dolore per la perdita della mia cara mamma, Azzola Santa Rosa di anni 82; in particolare i Carristi Seriatesi, al V. P. cav. Luigi Caglioni, e tutti i Presidenti delle Sezioni: Bergamo, Gazzaniga, Clusone, Treviglio, Milano, Abbiategrasso, Monza, Corbetta, Legnano, Parma, Brescia, Fidenza; il Gen. Simula e Vittoria, Gen. Ettore Roggeri e consorte, Col. Barbagli e sorella Elisa, Ten. Col. Gorgone Carlo, Ten. Col. Bruni e Flora e tutti i carristi che hanno partecipato alla mesta cerimonia ».

La partecipazione al lutto dell'amico Mario, è stata veramente plebiscitaria, a riprova dell'affetto e della stima di cui egli è circondato.

BRESCIA

Poloni Francesco cl. 1922, già appartenente al 31° Rgt. Carrista di Siena. Socio della Associazione, di elevato spirito carrista sempre tra i primi ad ogni manifestazione, tanto da meritarsi l'incondizionata stima e simpatia da parte degli ex comilitoni e colleghi di lavoro.



Alle esequie il Consiglio al completo con labaro e nutrito gruppo di carristi.

Alla vedova ed ai figli le nostre più sentite condoglianze.

FORLÌ

E' deceduto improvvisamente in Forlì, l'avvocato Ferrante Foschi, già tenente dei Carristi e presidente provinciale di Forlì dell'A.N.C.I.

Bella figura di organizzatore, sempre portare la Sezione di Forlì e quelle della provincia ad un notevole grado di efficienza riscuotendo meritata stima e grande affetto da tutti gli iscritti.



Nella vita civile, oltre che per le sue elevate doti di proba professionista, verrà ricordato per quanto ha fatto per la Società ornitologica italiana di cui era presidente.

Agli imponenti funerali erano presenti: i due vicepresidenti della stessa Società, il direttore del Museo ornitologico di Ravenna, il presidente della Associazione di studi romagnoli, membri dell'Ordine forense di Forlì e di Ravenna.

Rappresentavano i Carristi, con il presidente regionale Rag. Cornini, i presidenti delle Sezioni di Bologna, Castrocaro, Dovadola, Forlì, Parma, Ravenna e Rimini, intervenuti con i Labari.

TRENTO

Il giorno 1 aprile c.a. in seguito ad incidente della strada, è deceduto a Rovereto (TN) il socio carrista Tonon Ferruccio cl. 1937.

Alla moglie Iolanda (ai figli e parenti tutti), così duramente colpita nei suoi affetti più cari, i carristi Trentini esprimono il loro grande dolore.

NAPOLI

Il Serg. Magg. Carrista Leonardo Cappabianca è deceduto a Napoli. Era iscritto alla Sezione di Napoli sin dal 15-3-1959, data della fondazione della Sezione. Campagna di guerra 43-45, decorato di Croce al Merito di Guerra.

Socio sempre presente, attivo, manteneva i contatti con i soci, che lavoravano all'ORMEC di Nola. Era di valido contributo alla Sezione. La sua dipartita lascia veramente un vuoto per quanti ebbero la fortuna di conoscerlo. Ai familiari il vivo cordoglio di tutti noi.

FIDENZA

Oggi è scomparsa l'anziana Signora vedova Giavazzoli, mamma del valoroso Caporale Magg. carrista Francesco del 433° Btg. carri di Fidenza, caduto il mattino del 9 settembre 1943 combattendo contro i tedeschi.

La triste notizia addolora grandemente i carristi fidentini, sia per la perdita della cara ed affettuosa Signora, sia perché, d'ora innanzi,

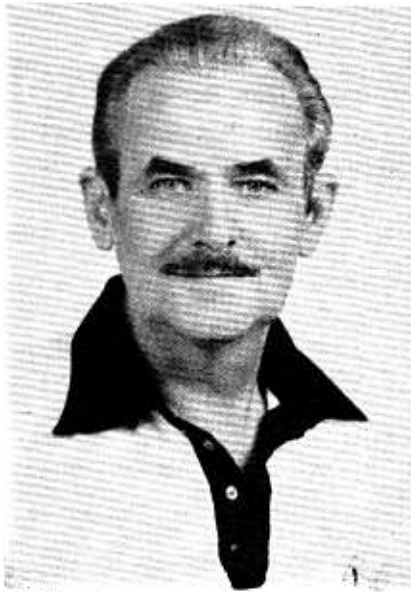


Essa sarà assente alle nostre cerimonie rievocative, alle quali era solita partecipare, fregiandosi con orgoglio della Medaglia d'Argento alla memoria concessa al Figlio.

I carristi in congedo di Fidenza nel dare la notizia, esprimono rinnovate espressioni di cordoglio ai Familiari della Scomparsa.

GENOVA

A seguito di grave malattia il 5 aprile c.a. è deceduto a Rapallo (Genova) il carrista VIVALDI Archimede cl. 1922.



Alla famiglia giungano di conforto le più sincere condoglianze della Presidenza e di tutti i comilitoni che lo ricordano per la Sua appassionata fede carrista.



In un incontro svoltosi tra l'amico Pigozzo e il carr. Pietro Benozzi, Presidente regionale della Toscana, si sono proposti di organizzare una « rimpatriata » degli allievi Ufficiali del 3° corso A.U.C. - estate autunno del 1937.

Allo scopo di muovere i primi passi per un prossimo incontro, pubblichiamo la foto ricordo di chiusura del corso.

Segue un elenco degli allievi — pur non garantendo la totale esattezza.

Coloro che si riconosceranno, che vorranno ricordare i vent'anni e incontrarsi nuovamente son pregati di mettersi in contatto con:

— Viscardo Pigozzo - Presidente regionale ANCI
Veneto - Trentino
Stradone Porta Palio, 47-F
37100 Verona.

oppure con:

— Pietro Benozzi - Presidente Regionale ANCI della Toscana
Via Jacopo da Diacceto 3-B
50123 Firenze - Tel. 689040

Partecipanti al 3° Corso Allievi Uff. di Compl. - Bologna estate-autunno 1937 (dall'alto da sin. a d. nella foto ricordo):

Antonola Renzo, Battellini Luigi, Ambrogetti Lino, Piazza Antonio, Benozzi Pietro, Bruschi Bruno, Bazzocchi, Serg. M. Rinaldi, Pellizzoni Bruno, Rivadossi Pietro, Margarit Pietro, Monteleone Antonio, Marino Enrico, Branduardi Francesco, Bertolini Giorgio, Puppa Antonio, Del Venezian Antonio, Battelli Aldo, Cuccia Ettore, Lista Armando, Bottacchiari Tristano, Casciola Rodolfo, Arbizzani Bruno, Di Ciommo Raffaele, Barbabò Giuseppe, Liverani Renzo, Amelio Giov. Battista, Morini, Rack Edoardo, M. Penna, Centonze Michele, Baggio Mario, Vannelli Vannellino, Gaetani Giuseppe, Pacchielli Vittorio, Saravalli Mario, Richards Giorgio, Chiurlo Francesco, Simonetto Renato, Pigozzo Viscardo, Signorini Remo, Brizzi Co-

stante, Valesio Renato, Albertelli Pietro, Petazzi Vittorio, Sessa Ermanno, Cohen Isacco, Fornari Sergio, Giovannardi Oberdan, Campus Pietro, Di Landro Rocco, Del Fiacco Peppino, Costantino Giovanni, Perna Tomaso, Travagin Romeo, Testai Giuliano, Pennacchioni Vittorio, De Virgillis Domenico, De Murtas Luigi, Cristofori Ettore, Delli Rocili Egidio, Brini Paolo, Perazzoli Giorgio, Tomasi Severino, Ruberto Amedeo.

Note - Non mi sembra che compaiano nella foto: Lupi Carlo, Garuzzo Pietro, Marra Rolando, Romano Michele, Minotti Lino e Papadopulo Adriano. - Ci c'è fra Chiurlo e Pigozzo? Sono 4 e non tre! - Chi c'è fra Signorini e Brizzi? - Rack è fra due sergenti più piccoli di lui. Chi sono? - I nomi sono stati ricavati dal nostro Numero Unico.

Benozzi

GLI AMICI DEL NOSTRO GIORNALE, CHE NON DIMENTICANO

MUZIO Andrea, Genova	» 5.000	STEVENAZZI Luciano, Varese	» 5.000
MAFFEZZONI Giuseppe, Nave (BS)	» 5.000	SARASSO Remo, Pralungo (VC)	» 5.000
MAZZA Renato, Roma	» 5.000	SCALFONI Guirino, Biella	» 5.000
MORTELLA Antonio, Siena	» 5.000	SANTI Ennio, Fontanellato (PR)	» 5.000
MORENDI Archimede, Firenze	» 5.000	SERAVALLE Silvio, Clauiano (UD)	» 5.000
MAMMOLI Emilio, Osimo (AN)	» 5.000	SPERI Carlo, Lugagnano (VR)	» 5.000
MASTROVITO Paolo, Trieste	» 5.000	SANA Pierantonio, Bergamo	» 5.000
MORANDI Giulio, Milano	» 5.000	SIA Federico, Catanzaro	» 5.000
NESPOLI Mario, Ponderano (VC)	» 5.000	SIGOT Vittorio, Salbertrand (TO)	» 5.000
NICOLOSI Angelo, Pordenone	» 5.000	TOGNI Benedetto, Bergamo	» 5.000
PALMIRANI Giancarlo, Ranica (BG)	» 5.000	TROLLI Marco, Varese	» 5.000
PADOVAN Eneo, Trieste	» 5.000	TOSATO Danilo, Vicenza	» 5.000
POMPELE Danilo, Aosta	» 5.000	TROVATO Michele, Giarre (CT)	» 5.000
PRETI Franco, Borgomanero (NO)	» 5.000	VILLABONI Orazio, Candelo (VC)	» 5.000
PIGNATONE Giocondo, Aprilia (LT)	» 5.000	VISENTINI Alfredo, Verona	» 5.000
POLI Carlo, Albareto (PR)	» 5.000	VADACCA Oronzo, Modena	» 5.000
PANIZZA Roberto, Alessandria	» 5.000	VETTURINI Luigi, Roma	» 5.000
PURICELLI Romano, Gallarate	» 5.000	VOLPATO Mario, Mirano	» 5.000
PAOLETTO Florenzo, Sarcedo (VI)	» 5.000	ZAMBRINI Erio, Biella (VC)	» 5.000
PAPINI Alfio, Taggia (IM)	» 5.000	ZANIN Angelo, Biella (VC)	» 5.000
PARODI Giuseppe, Cervo (IM)	» 5.000	ZARO Giosuè, Lonate Pozzolo (VA)	» 5.000
PALLOTTA Franco, Torino	» 5.000	ZILIOLI Giovanni, Buguggiate	» 5.000
RIVERA Salvatore, Valle S. Bartolomeo (AL)	» 5.000	ZILIO Tullio, Corno di Rosazzo (UD)	» 5.000
ROSSINI Felice, Milano	» 5.000	ZANINI Valeriano, S. Pietro in Gu (PD)	» 5.000
RANCITELLI Bruno, L'Aquila	» 5.000		
RICCI Giuseppe, Guamo (LU)	» 5.000		
RICCI Walter, Milano	» 5.000		
SEZIONE A.N.C.I., Pomezia (Roma)	» 5.000		
SCIPIONE Eliseo, Varese	» 5.000		

L'offerta di L. 300.000 della Sezione di Bergamo — registrata sul n. (94°) del Giornale — gennaio 1980 — deve intendersi effettuata in memoria del Gen.le di C.A. Enrico MARETTI.